




Dante Alighieri

*Opera dell'artista
Stefania Angeleri*

*Il mosaico Dante Alighieri nasce
come omaggio al sommo poeta.*

*(Firenze tra il 21 maggio e il 21
giugno 1265- Ravenna, notte tra
il 13 e il 14 settembre 1321)*

In occasione dei 700 anni dalla
scomparsa,
l'artista Stefania Angeleri,
laureanda del corso di
Conservazione e restauro dei
beni culturali di Ravenna, vuole
celebrare con questo mosaico lo
scrittore e uomo politico, ma
anche ricordare il legame con
Ravenna, custode della tomba
del sommo poeta.



*Il progetto nasce grazie alla
stupenda collaborazione con il
Comune e l'Associazione dei
Beni Culturali di Casei Gerola,
l'artista Pietro Bisio e
la ditta Oltrepò Marmi di
Cornale.*

La scelta del soggetto

La scelta del soggetto, ovvero il Ritratto di Dante, dipinto dal pittore Sandro Botticelli intorno al 1495, con volto spigoloso e naso aquilino, è nata in condivisione con il Maestro Pietro Bisio.

L'interpretazione a mosaico con marmi policromi sarà realizzata all'interno di un supporto in marmo di Carrara scavato, con dimensioni 64,5x 40x 2 cm.



Un ritratto noto al pubblico, anche se non sapremo mai quale fosse il suo aspetto reale.

Dante Alighieri era di statura media, ma la vecchiaia l'aveva reso curvo. Il volto lungo, gli occhi grandi, il naso aquilino, il labbro inferiore sporgente rispetto al superiore e mascelle pronunciate. Scuro di carnagione, aveva folli capelli neri e una barba ispida. Andava vestito sempre in modo distinto e adeguato alla sua età.

(Interpretazione del Trattatello in laude di Dante, G. Boccaccio)

Tali argomentazioni rimangono uno spunto di estremo interesse per gli studiosi che si confrontano ricercando ed interpretando le fonti superstiti.

IL Progetto

L'idea iniziale si amplia e in collaborazione con i differenti enti citati in precedenza, nasce il proposito di riqualificare una piazza di Casei Gerola , ovvero Piazza Dante Alighieri .



IL Progetto

Il mosaico di Dante sarà posizionato su un cippo marmoreo di forma triangolare.

Si è scelto di incidere sui lati della struttura il verso iniziale di ogni cantica della Divina commedia.

La decisione è stata ponderata al fine di pensare l'opera fruita a 360 °: sul fronte (la diagonale) sarà presente il mosaico con la citazione del Purgatorio sottostante; nei laterali saranno realizzate le incisioni dell' Inferno e Paradiso, ed infine sul retro sarà posizionato un pannello in alluminio recante una didascalia esplicativa.

Il Progetto

Il cippo marmoreo su cui sarà posizionato il mosaico ed incisi i versi delle cantiche ...



IL Progetto



Si auspicherebbe una copertura sovrastante l'opera, in fase di elaborazione, in modo da preservare ulteriormente la fragilità del mosaico.



Inoltre, si potrebbe ipotizzare una localizzazione del complesso al centro dello spazio verde con un sentiero piastrellato intorno, in modo da favorire la completa fruizione e visibilità delle varie parti descritte.

Il laboratorio di mosaico



Taglio del materiale

Partendo da piastrelle, con spessori di 1 cm, oppure utilizzando scarti di materiale, le tessere vengono tagliate con una martellina e un tagliolo, fino ad ottenere le rispettive dimensioni 1x1x1 cm.



Taglio del materiale



La martellina in ferro ha forma ad arco ed è predisposta per il taglio sulle estremità. Il tagliolo è un cuneo in ferro forgiato, infisso in un ceppo di legno atto a garantire solidità e stabilità durante le fasi di lavorazione.



Il taglio del blocco di marmo è garantito se si mantiene una postura corretta, un allineamento della superficie tagliente della martellina con quella del tagliolo e un orientamento corretto del blocco tra i due strumenti.

Taglio del materiale

Le tessere ottenute sono state suddivise per varietà, predisponendo un tavolo con divisori e utilizzando barattoli metallici.



Predisposizione del supporto

Dopo aver tagliato una quantità sufficiente di materiale è stato predisposto il lavoro.

Per prima cosa è stato riportato su carta velina il disegno in positivo dall'opera originale.

Una seconda copia, ma in negativo, è stata ricalcata con un pennarello solubile, specifico per stampare il disegno sul velo di malta/colla per mosaico, Adesilex P10, stesa all'interno dell'incavo del supporto, in marmo di Carrara scavato, con dimensioni 64,5x 40x 2 cm.



La malta di allettamento

La malta, Adesilex P10, un preparato della MAPEI, richiede aggiunta di acqua fino ad ottenere un impasto morbido ed omogeneo.

L'operazione di stesura della malta sul supporto deve essere effettuata con cura, facendo aderire con una spatola metallica il più possibile l'impasto alla superficie per evitare la formazione di eventuali vuoti d'aria.

La fase di presa ed indurimento è abbastanza lenta, questo implica buona lavorabilità e un tempo ragionevole, necessario per la messa in opera delle tessere, facendo riferimento costantemente al cartone originale e alla sinopia sottostante per rispettare le linee e sfumature.



La realizzazione del mosaico seguendo l'ambiziosa tecnica ravennate

Le tessere giocano un ruolo importantissimo per ciò che il mosaicista vuole esprimere.

La loro forma (rettangoli, quadrati, triangoli), la loro grandezza, il colore, il materiale ed infine la loro disposizione ed inclinazione, possono dare infinite possibilità di espressione.

La scelta del metodo diretto, implica una messa in opera delle tessere sul supporto definitivo.



La realizzazione del mosaico seguendo l'ambiziosa tecnica ravennate

I rispettivi lati delle tessere accostate, rispettando l'interstizio, devono sempre corrispondere al fine di creare una linea armoniosa, l'andamento.

Ogni tessera quindi viene ulteriormente tagliata con una pinza per ottenere una corretta corrispondenza con le tessere già allettate.

Sia la differente dimensione delle tessere affiancate, sia l'andamento ottenuto sono a discrezione dell'artista che vuole ricreare linee, movimenti, forme e sfumature dell'opera interpretata.

Si deve particolare attenzione a non mostrare in superficie la parte lucida o levigata delle tessere, dovuta alla lavorazione industriale dei materiali lapidei.

La realizzazione del mosaico seguendo l'ambiziosa tecnica ravennate



La realizzazione del mosaico seguendo l'ambiziosa tecnica ravennate

L'opus tessellatum è stato eseguito partendo dai contorni delle parti figurative, per poi procedere, al riempimento dei soggetti stessi.

Il medesimo metodo è stato adottato per il fondo, rispettando così la tecnica musiva tradizionale.



La realizzazione del mosaico seguendo l'ambiziosa tecnica ravennate



Il lavoro eseguito è stato distribuito in circa 40 gg, stendendo la porzione di malta sufficiente alla messa in opera delle tessere, da concludersi in mezza-giornata.

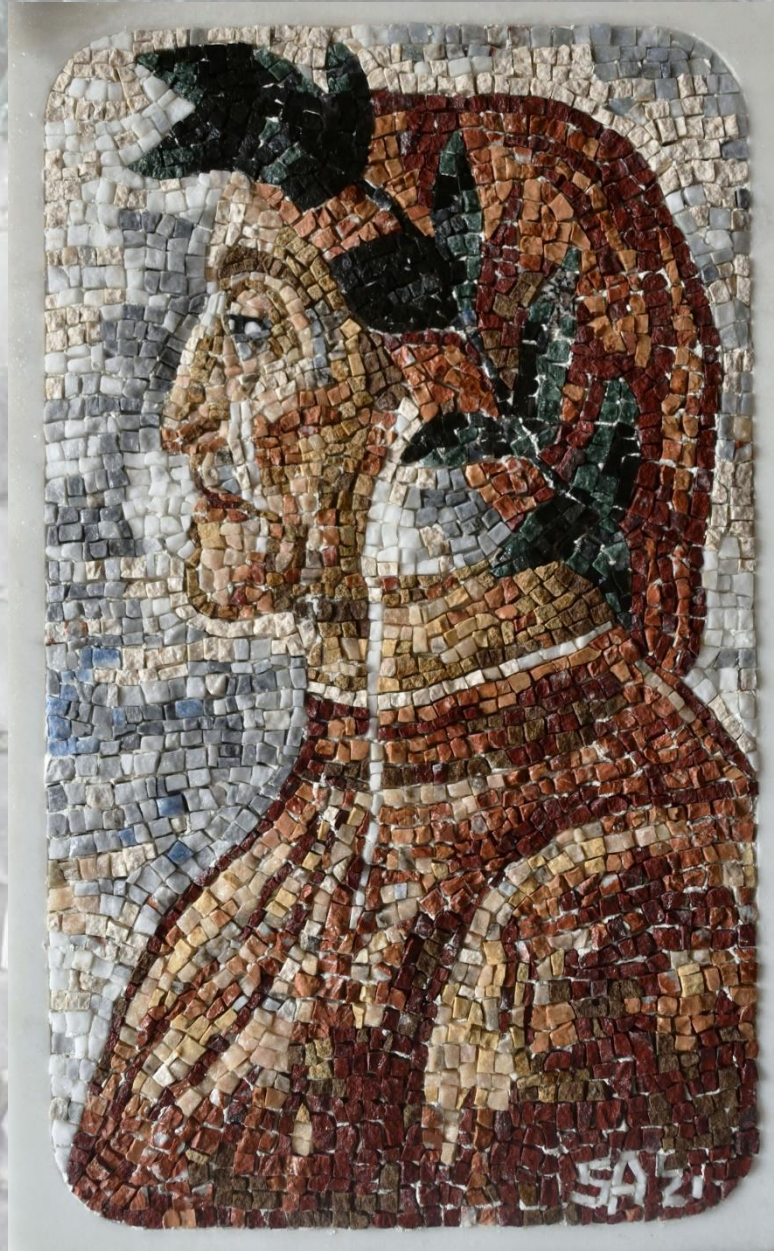
Determinanti il livello di temperatura e umidità esterni nella fase di presa della malta.

Conclusione del lavoro

Infine il mosaico concluso è stato trattato con un protettivo che ha efficacemente ravvivato le sfumature dei rispettivi marmi.



Conclusione del lavoro



Ringraziamenti

Ringrazio sentitamente il sindaco Leonardo Tartara e l'Amministrazione Comunale di Casei Gerola, l'Associazione dei Beni Culturali di Casei Gerola, in particolare Urni Pasquale e la moglie Marilisa, il Maestro Pietro Bisio e in ultimo, ma non per importanza, la ditta Oltrepò Marmi.

Un cordiale ringraziamento al Dott. Bruno Civardi e all'Associazione Dante Alighieri di Pavia, a Elena Guarneri, a Don Maurizio Ceriani e a Don Pietro Bezzi.

Un ringraziamento affettuoso alla mia famiglia e ad alcune persone speciali che mi hanno affiancato, credendo nella mie capacità. Ringrazio infine parenti, amici e tutti i presenti fisicamente e virtualmente!

Grazie a tutti!

*Spero che questo sia solo un punto
di partenza per valorizzare il nostro
meraviglioso patrimonio artistico e
territorio!*

Stefania Angeleri